

Le sfide dei genitori d'oggi

Introduzione

Riproposizioni di *sit-com* americane degli anni Cinquanta e dei primi anni Sessanta mettono in scena i problemi che i genitori di un tempo dovevano affrontare con i loro bambini ed i loro ragazzi. Allora i Cleaver rimproveravano Beaver, loro figlio, perché non si lavava le mani prima di mettersi a tavola; Gli Anderson sgridavano Bud, già dodicenne, perché non faceva i compiti; i Nelson non lasciavano uscire Ricky perché dimenticava sempre la sua camera in disordine. Ma oggi i tempi sono completamente cambiati. Essere un genitore oggi

Tesi

Blueprint

è molto più difficile di quanto non fosse una generazione fa. Oggi madri e padri devono proteggere i loro figli da un numero sempre crescente di elementi di distrazione, da materiale ad alto contenuto erotico e da situazioni potenzialmente mortali.

Primo capoverso di supporto

Periodo guida

I genitori d'oggi devono cercare, prima di tutto, di controllare le fonti di distrazione che possono allontanare i ragazzi dallo studio. A casa ogni studente ha uno stereo e magari una televisione in camera. Non molti ragazzini sanno resistere alla voglia di ascoltare un Cd o di guardare un clip su Mtv - soprattutto quando si tratta di fare i compiti. Fuori di casa le tentazioni sono ancora più forti: i ragazzi non si fermano più a chiacchierare all'angolo sotto casa, a tiro di voce da mamma e papà che li richiamano perché facciano i compiti. Si ritrovano, invece, nei grandi centri commerciali, nei vari music-store o nei fast food pieni di luci. I genitori ed i compiti a casa hanno ovviamente grosse difficoltà a competere con queste stimolanti alternative.

Secondo capoverso di supporto

Periodo guida

Collegamento con il capoverso precedente

Oltre a dover affrontare queste fonti di distrazione, i genitori devono proteggere i loro figli da un vero e proprio diluvio di materiale erotico. Oggi i ragazzi possono trovare giornali pornografici e libri a contenuto erotico nello stesso negozio all'angolo in cui un tempo si vendevano solo fumetti e lecca-lecca. I giovani non vedono i nudi sfuocati di una generazione fa, ma l'esplicitzza grossolana di Playboy o Penthouse. E c'è di più: i film che essi guardano sono spesso incentrati su situazioni intensamente sensuali. È difficile inculcare nei ragazzi i valori tradizionali quando i film mostrano insegnanti che seducono i loro alunni e dei teenager che considerano il sesso come un'attività del tutto casuale. Un problema ancora più grave è costituito dal contenuto pesantemente erotico dei programmi televisivi. Premendo un semplice tasto i nostri figli possono vedere star delle telenovelas che si rotolano nel letto o guardare programmi via cavo dove la nudità è di casa.

Terzo capoverso di supporto

Periodo guida

Collegamento con il capoverso precedente e segnale di

organizzazione ad enfasi crescente

Il problema più difficile da affrontare per i genitori del giorno d'oggi, in ogni caso, è l'incremento delle situazioni pericolose, potenzialmente mortali a cui sono esposti i giovani. Quando i figli sono ancora piccoli, i genitori temono che possano essere vittime di violenza. Tutti i telegiornali parlano di omicidi che fanno le loro vittime tra le bambine, di pedofili che seppelliscono bambini in cantina,

o di un'organizzazione criminale votata alla produzione di pornografia che modesta i bambini dell'asilo. Quando i figli crescono, i genitori cominciano a preoccuparsi della droga. La pressione esercitata dai coetanei perché provino ad usarla è spesso più forte degli avvertimenti del padre o della madre e può essere fatale. Infine, anche se i ragazzi riescono ad evitare i rischi associati all'uso di droga, devono comunque riuscire a resistere all'allettamento del bere. Per quanto l'alcool abbia sempre costituito un'attrattiva per i teenager, alcune ricerche indicano che oggi essi tendono a bere molto più di un tempo. Come sanno molti genitori, le conseguenze di questa passione possono essere mortali, soprattutto quando l'abuso di alcoolici si lega alla guida.

Nel giro di una generazione, il mondo è cambiato radicalmente. Ci si chiede se le madri ed i padri di un tempo sarebbero stati in grado di affrontare i problemi di oggi. Gli Anderson sarebbero riusciti a tenere Bud lontano da Mtv? E i Nelson avrebbero potuto proteggere Ricky dalla stampa pornografica? I Cleaver sarebbero stati in grado di allontanare Beaver da droga ed alcool? I genitori devono essere consci di queste fonti di distrazione e di questi potenziali problemi e - allo stesso tempo - devono porsi nella condizione di garantire ai ragazzi la libertà che occorre loro per farli diventare adulti responsabili. E non è facile.

Conclusione

Riformulazione della tesi

Collegamento con l'introduzione

Commento

Introduzione e tesi: l'introduzione – sull'argomento avremo occasione di tornare nella prossima lezione – si apre cercando di attrarre l'interesse del lettore con il riferimento a show televisivi d'annata, che dipingono una realtà acutamente contrastante con quella attuale; ciò consente all'autrice di introdurre la propria tesi secondo cui "Essere un genitore oggi è molto più difficile di quanto non fosse una generazione fa". Quello di introdurre il proprio testo con materiale che contrasta con quello che segue è un artificio molto usato, soprattutto nei testi giornalistici, ma consigliabile anche in altre occasioni. Si deve notare, all'interno dell'introduzione, la presenza del *blueprint*, che ha la funzione di presentare al lettore i tre punti in cui si articoleranno i capoversi di supporto. Attenzione: per quanto utile, il *blueprint* deve essere riservato ai casi in cui sia realmente necessario, e cioè soprattutto ai testi argomentativi piuttosto lunghi e complessi. La sua presenza in altri casi (come, peraltro, in questo) rischia di fare apparire la costruzione del brano un po' meccanica.

Il modello testuale adoperato dall'autrice è quello esemplificativo. Va però notato che il testo include anche un riferimento ad altri modelli, dal momento che implica (e talora indica esplicitamente: dove?) un contrasto tra i bei tempi andati e il giorno d'oggi e che non esclude un elemento di *analisi causale* quando cita le ragioni che determinano l'insorgere dei fattori che minacciano bambini e ragazzi.

L'ordine di presentazione dei materiali: si è già visto che gli *esempi* su cui si incentra il corpo della trattazione dell'autrice vengono disposti in ordine di gravità crescente (*ordine enfatico*); va però aggiunto che, all'interno di ciascun capoverso, il materiale è ordinato secondo logiche diverse: nel primo *spazialmente* (fonti di distrazione a casa e fuori), nel secondo *enfaticamente* (prima i giornali pornografici e poi – *cosa ancora più difficile*, come sottolinea l'autrice – i programmi televisivi), nel terzo *cronologicamente* (si va dai rischi corsi dai bambini a quelli cui sono esposti i teenager).

L'organizzazione dei moduli: ogni capoverso di supporto si apre con un periodo guida e l'unità del testo è segnalata dall'abbondante (a volte persino eccessiva) presenza di legamenti (di questi elementi del testo si parlerà in maggior dettaglio nella prossima lezione: qui citiamo ad esempio *invece, inoltre ...*), di insistenza sinonimica (*erotico ... sensuale ... sesso ... nudità; fonti di distrazione ... stimolanti alternative*), di proposizioni con funzione riassuntiva (*Oltre a dover affrontare queste fonti di distrazione ...*).

Qualche problema: il testo appare molto strutturato; persino troppo. In effetti l'eccessiva fissità del modello costruttivo (in tutti i capoversi un periodo guida posto all'inizio; a chiudere l'introduzione un *blueprint* che riprende troppo evidentemente il tema dei tre capoversi che seguono; un certo scrupolo eccessivo di rendere evidenti i trapassi logici tra una parte del testo e l'altra) mettono troppo a nudo l'artificio architettonico. La struttura deve essere presente, il testo deve essere chiaro, ma non si deve mai esagerare: una struttura troppo predicibile finisce con il rendere il testo poco originale ed a dissiparne la forza di impatto. Sarebbe stato sufficiente, per rendere il "pezzo" più scorrevole, posticipare il periodo guida in uno dei capoversi, o magari omettere del tutto il *blueprint* o, ancora, limare qualche congiunzione sostituendola con dei segni interpuntivi...